ANNO XX | Sabato, 27 Aprile 1867 | N. 116

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 49 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all' *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da Delizy Davies et C., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 26 APRILE

LA LIBERTÀ DELLA CHIESA NEGLI STATI UNITI

(Continuazione — V. num. 110 e 111)

LETTERA TERZA

Caro Dina,

La libertà delle chiese non divenne legge universale negli Stati Uniti che nel periodo susseguente alla guerra dell'indipendenza. Prima di quel tempo l'unione della Chiesa collo Stato fu la regola generale, la separazione non verificandosi che in casi eccezionali. I puritani, che nei primordii del secolo 17° fondarono le prime colonie, avevano abbandonato la madrepatria diretti da un prepotente istinto che li portava a nuovi lidi per potere conformare la loro vita alle convinzioni religiose che dominavano le loro menti. Per questi uomini di fede incrollabile, di carattere inespugnabile, di idee ristrette, se vuolsi, ma ben determinate e scolpite, la religione non era nè mestiere, nè pompa, bensì la unione della loro esistenza, e la molla principale della loro vita sì privata che pubblica. Era dunque naturale che stabilendosi in società regolari fondassero i loro governi sulle idee che si erano incarnate nella loro mente, e dirò anche sui pregiudizi che avevano riportato dall'Europa sulla necessità dell'unione della Chiesa collo Stato.

Stabilivano dunque le loro repubbliche sul modello delle loro chiese, democratiche e indipendenti, ma esclusive e severe, come esclusive e severe erano le loro idee. Niuna maraviglia adunque che la legislazione coloniale degli stabilimenti della nuova Inghilterra riuscisse in molte parti contraria al principio della libertà religiosa, benchè questa giacesse come in germe nella riforma, da cui que' coloni riconoscevano la loro origine. Potrei citarvi molte leggi che ebbero vigore per lungo tempo nelle colonie del Massachussets, del nuovo Hampshire, del Maine e del Connecticut che erano un' aperta negazione di quel principio. Tale, per esempio, la legge che imponeva le tasse del culto su tutti i cittadini, e quell'altra che limitava la capacità politica ai membri della società religiosa. Potrei ancora citarvi dalla storia delle colonie tali esempi di proscrizioni, di restrizioni, di pene e di intolleranze che potrebbero degradare molti atti della ferocia religiosa, per cui si rese più famosa la chiesa papale.

Se non che l'intolleranza che aveva già eccitato il movimento della riforma, e più tardi avea ispirato i puritani ad emigrare in America, reagendo ora contro i puritani stessi, determinava altre emigrazioni e dava occasione allo stabilimento di altre colonie più libere e più cristiane. Ricorderò soltanto il nome di Roger Williams, ecclesiastico puritano del Massachussets, che, tentato invano di ricondurre i fratelli alla libertà che aveano deserta, voltava loro le spalle, e nel 1636 stabiliva una nuova colonia nella vicina isola di Rodi, il cui governo, conformato alla più larga libertà di coscienza, apriva un asilo ai perseguitati coloni degli altri stabilimenti. Onore che apparteneva pure alla Pensilvania, che, fondata nel 1682 da Guglielmo Penn, figlio dell'ammiraglio inglese di quel nome, filosofo e legislatore appartenente alla Società degli Amici; detti altrimenti Quaccheri, accoglieva nel suo seno non soltanto gli Amici che soffrirono dai governi della vecchia e della nuova Inghilterra, ma tutti i dissenzienti di qualunque culto, a tutti assicurando eguali diritti ed eguale protezione. E dite lo stesso di lord Baltimore, fondatore della Marilandia che, stabilita nel 1634 per dar rifugio principalmente ai cattolici respinti dall'Inghilterra e dalle colonie, offriva un rifugio a tutti gli esuli senza distinzione di patria o di fede. Tolleranza tanto più commendevole, quanto più esclusivo era lo spirito della sêtta a cui apparteneva il fondatore di quella colonia.

Se volgiamo lo sguardo alle altre colonie fondate in uno scopo commerciale o industriale, troveremo che la libertà di coscienza non altrimenti che nelle colonie della nuova Inghilterra stabilite per fini religiosi, dovè progredire a passi lenti e spesso inciampata dagli ostacoli che sogliono sorgere dall'unione dello Stato colla Chiesa. La nuova Olanda, che col cadere nel possesso degl'inglesi nel 1684, prendea il nome di Nuova York, finchè rimase nelle mani degli olandesi fondatori, concesse privilegi alla chiesa riformata d'Olanda che cedè poi alla chiesa anglicana. Così dite del Nuovo Iersey, del Delawarre e delle colonie meridionali. Nella Virginia, nella Georgia, nelle due Caroline, e nella Marilandia stessa il culto britannico ottenne per lungo tempo predominanza su tutte le altre sêtte. Ed era naturale, chè quelle colonie per la maggior parte erano state stabilite da episcopati ben affetti alla chiesa anglicana, e al governo della madrepatria da cui essi si consideravano dipendenti.

Allora soltanto le colonie pensarono a svincolarsi dalle antiche pastoie, quando al chiudersi di una lunga guerra si sentirono parti integranti di una stessa nazione libera e indipendente. S'accorsero allora che tutte le libertà pubbliche sono connesse come ordigni di un gran sistema, che non può lungamente sostenersi in piedi se un solo manchi nella sua costituzione. Sentirono che il diritto della coscienza è il più sacro di tutte le libertà di una nazione, e coll'energia loro innata, si accinsero a consacrare quel diritto a fondamento delle loro istituzioni.

La Virginia, la culla di Washington, fu la prima a discendere nella nobile arena. La famosa ordinanza proclamata nel 1785 dall'assemblea generale di quello Stato, meriterebbe ancor oggi di essere scolpita a caratteri d'oro sulle pareti dei parlamenti europei. Non posso trattenermi dal trascrivere qui quel documento come quello che, opera di Tommaso Jefferson, l'autore della dichiarazione della indipendenza americana, successore di Washington nella sedia presidenziale, di Washington amico e collaboratore, e dopo Washington la figura più importante negli annali della rivoluzione, consacra coll'autorità del nome la santità dei principii che esso proclama. Esso esprime ancora il sentimento universale di questo paese, e l'idea dominante nella legislazione di tutti gli Stati:

« Considerando che Iddio onnipotente creava libero l'uomo e che tutti gli sforzi per dirigerne lo spirito, sia con pene temporali o con incapacità civili, non tendono che a generare atti di ipocrisia e di viltà, e sono affatto estranei al sistema della nostra religione tal quale uscì dalla mente del Creatore, il quale, tuttochè padrone dello spirito e del corpo, non prese mai a propagarla colla forza, come avrebbe potuto fare; »

« Considerando che l'empia presunzione di legislatori e governatori, tanto civili quanto ecclesiastici, i quali, non essendo che uomini fallibili usurparono il dominio sulla coscienza altrui, e proclamarono le loro opinioni come le sole vere ed infallibili, sforzandosi d'imporle ad altri, stabilì e mantenne idee religiose false sulla massima parte della terra; »

« Considerando, che è cosa immorale e tirannica l'obbligare chicchessia a fornire danaro per la propagazione di opinioni che egli discrede, e delle quali egli non si cura, o a concorrere a mantenere questo o quell'altro ecclesiastico sia pure della stessa professione di fede; »

« Considerando che i diritti civili non dipendono in alcun modo dalle opinioni religiose non più di quello che dipendono dalle opinioni sulla fisica o sulla geometria; che le incapacità civili e politiche per causa di religione sono un'ingiustizia flagrante e una violazione dei diritti più sacri della umana coscienza; »

« Considerando che l'intervento della giustizia in cause religiose, col pretesto d'impedire la propagazione di principii falsi o aventi un'influenza malvagia, proviene da una fallacia pericolosa, che distrugge ogni libertà di religione; che i tribunali, essendo composti d'uomini che non sono competenti a portar giudizio su materie che cadono nel dominio della coscienza e che la giustizia potrà sempre provvedere al bisogno allorchè i principii e le dottrine propagate venissero a tradursi in atti contrari alla pace pubblica:

« Dichiariamo e vogliamo che nessuno possa essere costretto a frequentare od a mantenere un culto religioso qualsiasi, una chiesa qualsiasi o qualsiasi clero; che nessuno possa essere punito o in qualsivoglia modo molestato in causa delle sue opinioni o credenze religiose; che anzi ciascuno e tutti siano liberi a professare ed a mantenere colla discussione le loro opinioni in materia religiosa, e che tali opinioni non possano affettare in modo alcuno le loro capacità politiche e civili. »

Questa dichiarazione esprime e sanziona, come vedete, quella sovranità spirituale a cui accennai nella prima mia lettera, e che è il fondamento di quella libertà di coscienza che per la prima volta nella storia trova una piena attuazione nelle istituzioni degli Stati Uniti. Gli altri Stati non tardarono di seguire il nobile esempio della Virginia, e non erano scorsi che pochi anni dalla guerra dell'indipendenza, che nelle costituzioni di tutti i tredici Stati che formavano originalmente la Confederazione era stato introdotto quel principio di legislazione. Col sorgere di nuovi Stati la libertà si estese per ogni dove, ed oggi dei 36 Stati dei quali la presente Unione si compone, non havvene un solo che non l'abbia in modo solenne proclamato nella propria costituzione.

Nel parlare delle relazioni delle chiese collo Stato dovete notare che queste relazioni sono qui soggette alla giurisdizione locale degli Stati individui, e non già all'autorità centrale o federale che si voglia appellare. Certo, nascendo il bisogno, il Congresso, autorità suprema dell'Unione, potrebbe proclamare leggi in rispetto a quelle relazioni, ove essa fossero richieste da uno scopo nazionale. Poniamo che una sêtta qualunque, acquistata la maggioranza in uno Stato, venisse a modificare la propria costituzione in modo da violare il principio della libertà religiosa. Il potere dell'Unione potrebbe e dovrebbe intervenire a difesa del diritto pubblico. Ma, tolto questo caso affatto improbabile, il Congresso rimane estraneo a quella giurisdizione che, come dissi, si appartiene agli Stati individui. Del rimanente, è per ogni caso possibile, la costituzione federale provvede a che « il Congresso non possa mai sancire leggi che abbiano per oggetto lo stabilimento di una religione qualunque o la violazione del libero esercizio della religione stessa. » Provvede ancora che « nessuna qualificazione religiosa di qualunque natura possa mai richiedersi come condizione per ottenere un impiego civile qualsivoglia o uffici di fiducia dipendenti dal Governo. »

Le costituzioni locali ripetono in generale le stesse disposizioni e ve ne aggiungono altre più esplicite in sanzione della libertà. Generalmente parlando s'accordano tutte nel sancire nel modo più illimitato la libertà religiosa, e dichiarano quel diritto limitato soltanto dalle esigenze dell'ordine pubblico, e dal diritto degli altri nel godere della stessa libertà. Dichiarossi invalida ogni legge che abbia per scopo di sottoporre una sêtta qualunque alle altre o di accordarle preferenza e privilegi; come pure di imporre tasse pel mantenimento di un culto qualunque, o di esigere qualsivoglia qualificazione religiosa per ottenere impieghi o per essere ammesso a testimonio dinanzi alle corti. Chi poi si professasse apertamente ateo e dichiarasse di non credere nell'esistenza di Dio non potrebbe prestare il giuramento richiesto dalle leggi, e non potrebbe quindi essere ammesso a testificare dinanzi ai tribunali.

Intenderete facilmente che in tal sistema la giurisdizione eccezionale in materia ecclesiastica che vige tuttavia in Inghilterra non potrebbe trovar luogo in America. Ogni caso di questo genere cade qui di pien diritto sotto l'autorità delle corti ordinarie. Così le cause matrimoniali che in Inghilterra sono ancor deferite ai tribunali ecclesiastici (organizzati ben si intende sotto l'autorità della corona che è il capo nominale della chiesa) negli Stati Uniti sono soggette alla giurisdizione delle corti delegate, dei tribunali di verificazione, e delle altre corti che fanno parte del sistema giudiziario del paese. Il matrimonio, contratto essenzialmente civile, può celebrarsi dinanzi a qualunque magistrato, uffiziale di municipio, o ecclesiastico di qualunque fede o culto. Per l'ordinario esso si celebra in un modo o nell'altro a talento degli sposi: ma tal celebrazione non è considerata in tutti gli Stati come condizione essenziale. Il contratto presso alcuni è sempre considerato valido quando una o l'altra delle parti contraenti può dimostrare con prove di fatto, che ebbe luogo il consenso deliberato e l'attuale contratto di matrimonio da ambe le parti, le quali ben si intende debbono essere libere dagli impedimenti designati dalla legge. La formalità dunque della celebrazione del matrimonio è ammessa soltanto come prova del contratto che può essere sostituita da altri argomenti egualmente evidenti e conclusivi.

Nelle prossime lettere esporrò la legislazione degli Stati intorno all'organizzazione delle chiese, all'elezione de' pastori, e all'amministrazione dei beni ecclesiastici. Amatemi intanto siccome vi amo, e credetemi quale sono di cuore vostro

B.

New-York, 26 marzo 1867.

L'ITALIA

Sotto questo titolo il *Daily News* del 21 corrente ha quanto segue:

Dovrebbe essere destino dell'Italia rigenerata di divenire una potenza marittima importante, *ed a nessuno seconda nel Mediterraneo e nell'Adriatico.* L'Italia consoliderà la sua indipendenza ed unione se si deciderà a vivere della sua vita propria e se consulterà i suoi

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il tifo petecchiale — Le applicazioni terapeutiche dell'elettricità — L'imbianchimento della lana — Sparizione di un cratere lunare — Le lezioni di elettro-fisiologia al R. Museo di Firenze — Il servizio telegrafico in città.

Il cholera non è la sola epidemia che in quest'anno ci minaccia. Il tifo petecchiale ha fatto anch'esso la sua comparsa in Italia e la florida e patriottica capitale della Lombardia ne sperimenta in questi giorni le prime ire. La triste novella ha destato vive inquietudini nelle nostre popolazioni alle quali naturalmente accresce spavento l'essere il tifo petecchiale un morbo poco conosciuto dalla generalità; pur troppo è vero che anche al male l'uomo si abitua!

Mille e strane voci circolano sulla natura di questo contagio, sui suoi caratteri e rimedi, mentre la scienza è ancora incerta dinanzi ai molti problemi che presenta lo sviluppo del tifo petecchiale ed assiste muta ed impotente alle sue stragi, paga tutto al più di esser potuta giungere a sollevare un lembo del denso velo che ci asconde l'origine di questa malattia.

Sappiamo infatti che il tifo petecchiale od esantematico produce un guasto nel circolo sanguigno e nel sistema nervoso, la sua causa prossima o condizione patologica risiedendo secondo i più nell'infezione cacochimica e nella disgregazione dei globuli del sangue, e non come altri vogliono in ulceri intestinali e precisamente nell'ileo.

Le sue prime stragi in Italia rimontano nel nostro secolo all'anno 1817; trascorsi circa vent'anni riapparve nuovamente, ma questa seconda invasione non fu generale come la prima ed in seguito di quando in quando se ne sono verificati alcuni casi, rimasti fortunatamente isolati.

Quali sono le condizioni nelle quali è più facile lo sviluppo di questo tifo? L'esperienza ha dimostrato che queste condizioni s'incontrano specialmente nella mal'aria, nella privazione di alimenti, e di tutto altro che servir possa al sostentamento della vita e nei cibi cattivi. Ciò per quanto riguarda cause fisiche; vi sono poi quelle morali consistenti in patemi d'animo e soverchie agitazioni di spirito.

I sintomi coi quali si presenta il tifo petecchiale sono la svogliatezza, l'indebolimento, l'abbattimento nella persona, quindi la febbre, le costipazioni di ventre, la pelle arida, la lingua rossa, la smania, l'insonnio, la diarrea, la comparsa di copioso esantema di rubeole, e di porpora tifica, le quali poi si convertono ben presto in livide; la faccia torbida, palpebre socchiuse, denti fuliginosi, alito stomachevole. Per lo più terminano gl'infermi di tifo petecchiale nello stato comatoso, e passando per queste fasi la loro esistenza si estingue. Nessun rimedio, certo, ma solo tentativi di rimedi e mezzi profilattici, cure razionali, nettezza di abiti, cibi buoni, vino generoso, modicamente preso, animo tranquillo ecco i suggerimenti che ci dà la medicina, ecco le armi deboli che ci somministra per combattere questo terribile morbo.

La medicina curativa mentre annovera nella schiera dei suoi rimedi l'uso dell'elettricità, riconosce in pari tempo di non averne saputo trarre finora tutti quei vantaggi che a buon diritto se ne sperano. Egli è perciò che lo studio delle applicazioni dell'elettricità alla terapeutica è sempre coltivato con interesse e passione da distinti medici. Si può frattanto affermare con sicurezza che il segreto di questo potente rimedio principalmente consiste nel saperlo applicare; oggi la scienza possiede fatti abbastanza numerosi ed evidenti che provano questa asserzione; malattie che sembravano molte volte ribelli all'elettricità nol furono in realtà, quando si trovò il vero modo di applicarla al caso speciale.

In Italia uno dei più distinti cultori di questi studi terapeutici è il dott. cav. Giacinto Namias, segretario del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Egli si dedica da vari anni con particolare impegno alle applicazioni mediche dell'elettricità, e testè i suoi studi venivano coronati da una onorifica testimonianza che l'Accademia delle scienze di Parigi gli accordava col decretargli una medaglia di onore in occasione del concorso al gran premio di medicina sulle applicazioni dell'elettricità alla terapeutica.

Noi siamo ben lieti di poter segnalare ai nostri lettori tale distinzione concessa ad uno scienziato italiano, tornando essa ad onore della nostra classe medica e tanto più ne siam lieti inquantochè le dottrine dal Namias sono state dall'Accademia preferite a quelle di altri scienziati francesi, fra i quali il Duchenne che pure aveva concorso.

Vogliamo poi soggiungere che il cav. Namias, per quanto a noi consta, è stato il primo ad impiantare in Italia, nell'Ospedale civico di Venezia una clinica speciale per le applicazioni dell'elettricità alle varie infermità, istituzione che non manca di riuscire a sollievo dell'umanità sofferente.

— Il signor Berthé nella *Science pour tous* ci annuncia come una novità industriale il seguente processo per l'imbianchimento della lana greggia naturale.

Niente di più semplice. S'immerge la lana greggia in una soluzione di solfato di magnesia, addizionato di bicarbonato di soda; e si riscalda leggermente; sotto l'influenza del calore ha luogo una decomposizione chimica, si sviluppa dell'acido carbonico, e si forma un idro carbonato basico di magnesia, che si attacca ai filamenti della lana rendendoli in tal guisa bianchi.

Ma questo imbianchimento dovuto ad una semplice aderenza di un corpo bianco sulla lana, anzichè ad una modificazione molecolare della lana stessa sarà poi duraturo? Il signor Berthé assicura di sì, e noi quantunque non ne siamo pienamente persuasi, pur non saremo i primi a smentirlo, mancandoci delle prove di fatto per giudicare di questo processo industriale.

Per chi poi volesse provarlo noi aggiungeremo che il segreto, la parte difficile di que-

propri interessi; essa svilupperà la sua forza se vorrà prendere in serio esame i mezzi e le risorse offertele dalla natura del suolo e dalla sua configurazione geografica, se si lascierà guidare dal suo genio naturale e dalle opportunità della fortuna.

Un paese che produce grano, vino, olio e seta in grande abbondanza; ove le foreste crescono come l'erba selvaggia; il di cui suolo se ricco e fragile è a metà smosso dall'aratro, e se povero alla superficie è pregno di tesori minerali non esplorati; i di cui monti sono di marmo e le di cui paludi sono risaie naturali e possono essere coltivate a cotone; le di cui valli e colline sono vasti poderi; le di cui pianure alimentano bestiami senza numero; un tal paese, bagnato da due mari e guarnito di spaziosi ed ampi porti, abitato da una popolazione di rara intelligenza e svariate attitudini, da un popolo che per ben due volte nella storia passata costituì il migliore negoziante, fabbricante, avventuriero, soldato, marinaio e diplomatico del mondo intero, ha un diritto incontestabile ed un dovere assoluto di divenire una potenza commerciale e marittima di primo ordine in un'epoca d'industria e di pace.

Ma vorrà l'Italia adempiere all'aspettativa dei suoi destini naturali?

Questa è la domanda che si posano molti fra i suoi sinceri amici, e l'incertezza è grande se si guarda alla paralisi ed alla confusione che prevale nella sua politica interna, al bisogno di fermezza nella condotta delle sue relazioni all'estero, alla trascuranza ed inefficacia della sua amministrazione, alla smania di potere dei suoi uomini politici, al carattere indolente ed irrequieto del suo Parlamento, alla mancanza di energia nelle sue classi medie, alle gelosie municipali, alla disposizione anche dei pochi veri patrioti, i quali invece di dare esempio di laboriosa devozione nell'interesse dello Stato, cercano romantiche avventure all'estero, mentre l'Italia perisce come un indigente in mezzo all'abbondanza; se guardiamo a questo spreco, a questa sterilità, a questa apatia irritabile e turbolenta negligenza, in cui l'economia, il lavoro, l'energia, la prudenza sono invocate urgentemente per ristorare il credito dello Stato, riducendo le spese ed aumentando le rendite, per aprire nuove fonti di produzione, per sollevare l'agricoltura da impedimenti intollerabili, per creare nuovi mercati, distruggere il brigantaggio delle montagne e per trovare nuove occupazioni agli abitanti delle città, se guardiamo a ciò che è o che dovrebbe essere, molti amici dell'Italia chiedono tristemente a se medesimi se la subitanea liberazione da tre secoli di schiavitù ed i mezzi con cui ottenne questa liberazione non abbiano aggravato e prolungato i perigli della sua precaria convalescenza.

Nessun italiano può disconoscere che la liberazione della penisola dalla tirannide straniera ed il compimento della sua nazionale indipendenza sia dovuto in gran parte all'imperatore dei francesi piuttostochè alla Francia, che considera l'unità e l'indipendenza di un vicino qualsiasi come un insulto ed un'ingiuria, e che si crede egualmente ingannata dai risultati della guerra italiana del 1859 in cui prese una parte tanto magnanima, e da quelli della guerra tedesca del 1866 in cui non ebbe qualsiasi azione. Gli obblighi che l'Italia ha verso Napoleone III non possono essere sconosciuti, e Cavour che avea calcolato il costo dell'alleanza francese s'era apparecchiato per soddisfarlo. Può essere messo in dubbio se quel grande uomo di Stato abbia calcolato giustamente il costo morale di quell'alleanza; ma l'Italia prese ad imitare il suo modello in ciò che ha di cattivo piuttostochè nella parte buona. Essa imitò la centralizzazione, ma non l'energia amministrativa, l'organizzazione militare molto larga, ma non economica, i grossi *budgets* senza lo sviluppo del commercio e delle industrie, l'allargamento del credito, i lavori ornamentali, le strade, i porti, i *docks*, le strade ferrate e le compagnie di navigazione.

Se s'imita la corruzione senza averne i mezzi, e se si vuol essere stravaganti per poi finire nella rovina ciò è una fatuità imperdonabile, e se non si dovesse riconoscere il fatto consolante che l'Italia mantenne le sue libertà, senza di cui non vi può essere nè sicurezza, nè prosperità, la sua condizione attuale non darebbe certamente adito a sperare. Se non che quand'anche tutto sia perduto, ma resta la libertà, una nazione non deve disperare delle sue sorti future.

IL LUSSEMBURGO

Il corrispondente del *Times* da Berlino fa sapere che il signor di Bismarck spedì una circolare agli agenti diplomatici della Prussia nella quale sostiene che la custodia della fortezza di Lussemburgo venne confidata in modo permanente dai trattati alla Prussia tanto nell'interesse del Belgio quanto in quello della Germania.

Sarebbe opportuno innanzi tutto sapere al giusto se questa circolare esiste e quali ne siano i termini precisi: se dovessimo giudicarne il tenore da quello che dice il *Times* ogni lusinga di pace dovrebbe essere dismessa. La risposta preventiva del signor di Bismarck agli uffici delle tre potenze in certo qual modo mediatrici, la quale si risolve in una petizione di principio, darebbe a divedere che la Prussia è determinata a non intender ragione ed in questo caso non si avrebbe nessuna speranza di far accettare temperamenti e transazioni.

Temiamo però del resto che pur troppo il corrispondente del *Times* abbia ragione e che se quegl'intendimenti della politica prussiana non furono sinora consegnati in una nota o circolare, costituiscano però il perno su cui la medesima si aggira.

La *Nordd. Allgem. Zeitung* che è altro degli organi più autorizzati ad esprimere le intenzioni del gabinetto prussiano nel suo numero del 24 aprile dichiara « che la situazione è rimasta invariata; il telegramma parigino concernente la massima di accomodamento proposta dalle potenze mediatrici per nulla cangia la situazione; la Prussia non ha chieste le proposte di mediazione. Il diritto che spetta alla Prussia in forza ad anteriori trattati, di tenere un presidio nel Lussemburgo, non può essere messo in questione, per cui la Prussia non vuole rinunziare a queste suo diritto di presidio. »

(Disp. tel. del *Diav.* di Trieste.)

E noi abbiamo detto che questi intendimenti della politica prussiana e le ragioni a cui si appoggiano, non possono essere accolti che come una petizione di principio, perchè invocare dei trattati che si sono lacerati, riportarsi ad una situazione che si è profondamente alterata per dimandare la continuazione d'un diritto che non ha più nessuna ragione d'esercitarsi, è lo stesso che voler rinchiudersi in un circolo vizioso e conchiudere col dire: io mi rifiuto a sentire ragione e mi affido soltanto alla forza che credo di avere prevalente a quella del mio avversario.

La guerra dell'anno scorso alterò profondamente la situazione politica della Germania a fronte della Francia, e questa alterazione si produsse appunto distruggendo, per fatto della Prussia, quei trattati che adesso essa invoca per mantere l'occupazione del Lussemburgo.

Tutti sanno che l'occupazione delle fortezze federali tedesche per parte delle forze militari della Prussia e dell'Austria fu pattuita nei trattati del 1815 come una precauzione minacciosa contro la Francia. Tutti gli arzigogoli diplomatici, non potranno alterare questa verità. La Francia era prostrata, le potenze vincitrici che ne avevano avuto una paura grandissima, vollero circondarla di una corona di fortezze le quali trovandosi per combinazione sul territorio dei piccoli Stati tedeschi ed anche non tedeschi, come è appunto di Lussemburgo, non si credettero sicure se non fossero guardate dalle forze delle due maggiori potenze della Germania.

Ma adesso che all'inoffensiva Confederazione germanica creata dai trattati del 1815, si è sostituita una Prussia grande e potente, si può egli pretendere di mantenere in vita quelle disposizioni che potevano passare fino ad un certo punto per una precauzione una volta, ma che adesso diventano una vera minaccia?

Questa occupazione d'una fortezza, che non è tedesca, come ha confessato il signor di Bismarck e come nessuno anche più dotto professore tedesco saprebbe sostenere, perchè dovrebbe essere tollerata dalla Francia, quando essa sa che contro lei è diretta?

In forza dei trattati che costituirono la Confederazione germanica, rispondono: ebbene, può dire la Francia, ritornate alla Confederazione ed io mi tacerò, perchè se io posso tollerare il sospetto, e quasi vorrei dire l'offesa, in chi è impotente o debole, nessuno puo pretendere che un'uguale tolleranza io adoperi con chi è forte al pari di me e può seriamente mettermi in pericolo.

Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore

I giornali la *Nazione* ed il *Diritto* fanno carico al nuovo Ministero di aver sospeso gli esami a cui dovevano essere sottoposti gl'impiegati inferiori in virtù del decreto 24 ottobre 1866 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, e la prima aggiunge che tale misura fa trionfare la burocrazia ignorante, intrigante, ecc.

Mi permetta, on. sig. direttore, che io mi prevalga dell'accreditato suo giornale per esporre alcune brevi considerazioni su quest'ardente questione, che non mi sembrano affatto inopportune.

Senza punto voler discutere sul merito del citato decreto, mi limito ad accennare che nella Raccolta delle leggi subalpine esiste un regolamento sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale, approvato con decreto del 23 ottobre 1853, regolamento finora in vigore, il quale, quando fosse osservato in ogni sua parte da tutti i Ministeri, come lo fu da quello della guerra dal 1860 in poi, toglierebbe ogni pericolo di veder salire ai gradi superiori quegl'impiegati che non siano capaci di disimpegnarne le attribuzioni.

Infatti in tale regolamento si legge:

« Art. 18. Potranno essere nominati volontari quegl'individui che abbiano dato prova di loro idoneità mediante *esame.* »

« Art. 19. I volontari non possono essere nominati applicati se non hanno subito altro *esame.* »

« Art. 20. *La sola anzianità non dà diritto* all'applicato d'essere promosso segretario. »

Dal suo contesto poi risulta che le promozioni ai gradi superiori a segretario di prima classe debbono aver luogo *a scelta.*

Ora, quando un individuo ha per ben tre volte dato prova della sua capacità, le pare che possa ritenersi per affatto ignorante?

Le leggi buone adunque vi sono, e non si tratta che di far prova di un po' di buona volontà nell'osservarle.

Allora si avrà la garanzia che gl'ignoranti non saliranno ai gradi elevati, mentre, nel caso contrario, nè le leggi esistenti, nè le future, per quanto buone, per quanto giuste esse siano, potranno arrecare alcun vantaggio allo Stato e soddisfare alla giusta aspettazione della nazione e della burocrazia.

Faccio quindi voti perchè una buona volta si dica a codesta bersagliata classe della Società che si chiama *burocrazia* (nelle cui mani, checchè se ne dica, sta in gran parte il regolare andamento dell'Amministrazione) che cosa si vuol farne, e la si tolga dalla berlina morale a cui è da qualche tempo esposta.

Ella, sig. direttore, che si è sempre dimostrata cotanto favorevole agl'impiegati, capirà di leggieri, e non è malagevole che tutti lo comprendano, con qual animo codesti meschini si accingano al disimpegno delle loro attribuzioni, depressi qual sono nel morale e col continuo pericolo dinnanzi agli occhi di vedersi un bel giorno privati dell'impiego senza alcun demerito.

Mi creda con tutta stima

Li 25 aprile 1867

(*segue la firma.*)

L'*Italia Militare* del 25 pubblica il bollettino nº 37 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Nell'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 25 si legge:

La mattina del 23 corrente, i lavoranti al bastione di porta Santo Stefano tentarono uno sciopero, accorsi sul luogo il sindaco cav. Manodosi, ed il prefetto cav. Albenga colla loro ferma condotta riescirono ad impedire che la cosa prendesse più vaste proporzioni.

NOTIZIE SANITARIE

La *Gazzetta di Milano* del 25 corrente scrive:

A dissipare le falsità e le esagerazioni diffuse non tanto in Milano quanto nelle provincie a proposito della malattia che si è manifestata in questa città cogli ultimi dello scorso marzo, crediamo opportuno di pubblicare i seguenti dati, desunti dalle tavole nosologiche dell'ospitale.

Totale attaccati dal 29 marzo al 25 aprile, 42, di cui 26 uomini e 16 donne.

Guariti 5 — Morti 8 — In cura 29.

Dei 42 casi 26 si manifestarono in ammalati già degenti nelle infermerie dell'ospitale, gli altri a domicilio.

Questi dati dimostrano adunque che la malattia non è sì intensa nè sì letale, come si va troppo leggermente propagando. Scorrendo d'altronde i registri dell'ospitale, troviamo che il tifo petecchioso si è fatto sentire anche negli anni precedenti con non minor numero di casi. L'essersi destato ora tanto allarme provenne innanzi tutto dalle misure straordinarie adottate per isolare e reprimere il male, nella tema di una maggiore diffusione che le condizioni atmosferiche parevano voler assecondare.

Senza tali misure forse la popolazione non si sarebbe allarmata per la presenza di una malattia, che da 16 anni in poi si mostra fedele alleata delle affezioni tifoidee.

Nella *Gazzetta di Bergamo* del 25 si legge che, dal mezzodì del 22 al mezzogiorno del 24 corrente, nei tre circondari di quella provincia si verificarono nº 24 nuovi casi di cholera. Durante quelle quarantott'ore, nella città di Bergamo si ebbero a deplorare 15 casi e 13 morti, e rimasero in cura 16 cholerosi.

Leggiamo in data del 23 nel *Giornale di Sicilia*:

Sventuratamente il morbo asiatico non si è del tutto allontanato dall'isola nostra. In Caltanisetta perdura quantunque con estrema mitezza, e dall'ultimo bollettino sanitario che ci trasmise il sindaco di quella città apprendemmo che dal 19 al 20 aprile vi furono due casi, e rimasero in cura quattro cholerosi.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Constitutionnel* del 24:

« Noi, dubitiamo assai che lo stato attuale dei negoziati sulla quistione del Lussemburgo permetta al Governo di fare qualche comunicazione ufficiale alle Camere, quando siano ripresi i lavori legislativi.

« È a torto che alcuni giornali annunziano come certa quella comunicazione, e devesi deplorarlo, perchè l'opinione pubblica, delusa nella sua aspettativa, potrebbe attribuire a cause inquietanti il silenzio del governo.

« In quanto alla situazione, oggi essa è ancora tale e quale noi dicevamo ch'era ieri. Ora conviene aspettare da Berlino la notizia del ritorno del signor di Bismarck in quella capitale. »

Noi, scrive l'*Etendard* del 24, annunziammo già che le grandi potenze avevano partecipato al governo di Berlino le loro vedute identiche relativamente alla soluzione del Lussemburgo, e che la Prussia prese in considerazione quelle comunicazioni.

Oggi ci si assicura che l'Austria, l'Inghilterra e la Russia si trovano d'accordo per fare presso la corte di Berlino una nuova pratica simultanea ed identica nella forma.

Scrivono alla *France* del 24, che la guarnigione di Rastadt nel granducato di Bade, che prima era soltanto di 2000 uomini, ultimamente fu triplicata.

Leggiamo in data del 24 nella *Patrie*:

« Nel *Moniteur* troviamo una corrispondenza dall'Aia che conferma con più estesi particolari le notizie che pubblicammo ultimamente sui preparativi militari dell'Olanda. Secondo la corrispondenza del giornale ufficiale, i preparativi del governo olandese si prefiggono specialmente lo scopo di riformare l'armamento. Gli Stati Generali votarono crediti per la compera di fucili ad ago, per trasformare l'artiglieria, e quindi per eseguire intorno alla città di Amsterdam lavori militari, resi necessari dal canale che deve unire quella città al mare.

I giornali di Stocolma annunziano armamenti marittimi danesi; i legni da guerra vengono allestiti per la partenza. Alcuni piroscafi celeri cercano nel Sund i coscritti marittimi danesi rifuggitisi a bordo di bastimenti mercantili.

L'*Etendard* del 24 ha in data del 21 il seguente dispaccio telegrafico da Stoccolma:

« Il duca di Dalecarvia, il più giovane dei fratelli del re di Svezia, ebbe un colpo apopletico, che tolse ogni speranza di poter conservare in vita il principe, sebbene egli abbia solamente trentasei anni. »

Scrivono da Costantinopoli alla *Pall-Mall Gazette*:

« Armi e munizioni introducevansi ultimamente a Costantinopoli in grande quantità. Allorchè se ne proibì l'importazione, si ricorse al contrabbando. Una delle principali case di commercio accerta che parecchie migliaia di revolvers furono vendute nel corso di queste ultime settimane. Tutte queste armi sono ora a Costantinopoli. Con quali mire? Non tarderemo a saperlo. I musulmani hanno un aspetto inquieto. È però difficile il dire se abbiano cattive intenzioni. L'agitazione che si nota in una parte della popolazione cristiana, spiegasi per le mene operosissime della Russia.

Noi siamo rapidamente trascinati a grandi e pericolose complicazioni. La questione d'Oriente è destinata ad assumere proporzioni vastissime.

« Che si paventi qualche movimento da parte dei più fanatici musulmani, lo prova il fatto che parecchie centinaia di essi furono recentemente arrestati e trasferiti senza alcuna forma di processo, in una provincia lontana a bordo d'un naviglio del Governo. »

Ci viene riferito, scrive il *Cittadino* di Trieste del 23, che il piroscafo del Lloyd austriaco *Juno* qui giunto d'Alessandria veniva presso Candia inseguito e cannoneggiato da alcuni legni turchi senza però essere colpito. Riescì con grande fatica il capitano a farsi intendere, poichè i comandanti turchi non conoscevano alcuna lingua europea.

Il *Courrier des États-Unis* del 9 aprile, applaudendo alla caduta del presidente Geffrard, dice che da oltre un anno la sua amministrazione non era stata che una serie di sanguinose ecatombe. Lo stesso giornale aggiunge che il partito negro, ora ritornato al potere, è favorevole alla Francia, mentre all'opposto il partito mulatto ha sempre oscillato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Gli arrestati per i tumulti avvenuti in sulla via a Roveredo, dopo terminata l'inquisizione preliminare, furono posti per la maggior parte a piede libero, verso garanzia personale e una cauzione di 4,000 fiorini per ciascheduno. Non si sa ancora quale sarà il corso della procedura. I consiglieri di tribunale provinciale, signori Nester di Bolzano e Clementi di Trento, incaricati dell'inquisizione preliminare, abbandonarono già Roveredo.

Nel *Constitutionnel* del 24 corrente si legge:

« Un dispaccio telegrafico arrivato il 22 dal Portogallo, ci apprende che la sera prima la

---

sto metodo, consiste nelle proporzioni della soluzione di solfato di magnesia e bicarbonato di soda. Non tutte le proporzioni sono buone; la miglior soluzione sembra sia quella fatta nelle proporzioni di 5 chil. di solfato e 3 1/2 di bicarbonato, portata ad una temperatura di 40 gradi cent.

La lana, a quanto ne assicura il sig. Berthé, imbiancata con questo processo, non subisce alterazione nè di peso, nè di morbidezza: questa è certo una bella cosa.

La luna è in rivoluzione! La sua superficie è teatro di grandi avvenimenti nell'ordine fisico, giacchè si tratta della sparizione completa d'uno dei suoi crateri, di quello che sulle carte senelegrafiche porta il nome dell'illustre *Linneo*.

È il signor Schmidt, il bravo direttore dell'Osservatorio di Atene che ci dà questa novella.

Il cratere *Linneo* aveva 12 chilometri di diametro ed era posto all'est del mare detto della Serenità.

Chiunque abbia osservato con un telescopio la superficie lunare, specialmente nel suo primo quarto, si sarà facilmente formato una idea della sua configurazione del tutto simile a quella della terra. Grandi depressioni di suolo che per un termine di paragone gli astronomi han chiamato mari, a lato di queste, forti sollevamenti che costituiscono veri sistemi di altissime montagne lunari, ed è appunto mediante le loro ombre e la loro lunghezza, che se n'è potuta misurare l'altezza.

È sulla cresta di queste montagne che esistono delle grandi cavità aventi le forme di crateri.

La sparizione del cratere *Linneo* è un fatto che deve porre in sull'avviso gli astronomi; esso è un indizio di avvenimenti importanti che si compiono in questo momento sulla superficie lunare, e se riescirà d'indagarne le cause, certo non saranno prive d'interesse per lo studio fisico del nostro satellite.

Nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze il comm. Matteucci ha inaugurato il suo corso di lezioni di fenomeni elettro-fisiologici. Non occorre di dire quale fu l'esito della prima di queste lezioni; il Matteucci è uno di quegli scienziati sul cui merito non si discute; egli rappresenta una di quelle autorità costituite superiori a qualunque critica. La sala delle lezioni del Museo era stipata da un colto pubblico in cui notammo personaggi distinti, italiani ed esteri.

Uno dei temi svolti in questa prima lezione fu quello di determinare l'origine delle correnti elettriche che riscontriamo nell'organismo animale: alcune di queste correnti sono dovute alle sorgenti ordinarie di elettricità, mentre altre sono di origine veramente fisiologica; per esempio, prendiamo due lamine metalliche poste all'estremità di due fili comunicanti con un galvanometro; se una di queste lamine la poggiamo sulla fronte e l'altra la mettiamo in contatto colla lingua si svilupperà una corrente, la quale non sarà certo una corrente propria del nostro corpo, messa in circolazione su quel filo metallico e resa così palese; no, essa è una corrente che si sviluppa per un'azione chimica ordinaria; è una riproduzione di ciò che avviene in tutti gli apparecchi elettromotori; vale a dire, si tratta di due lastre metalliche poste una a contatto con un liquido acido com'è il sudore, l'altra con la saliva che è un liquido leggermente alcalino. Se però noi mettiamo la estremità di due fili metallici a contatto con due muscoli escludendo qualunque idea di azione chimica noi possiamo ottenere ugualmente gl'indizi di una corrente elettrica, la quale certamente non è sviluppata nei modi ordinari.

La lezione del comm. Matteucci riuscì brillantissima, ed il colto uditorio gliene rese testimonianza salutandolo con prolungati applausi.

L'importanza di una istituzione è sempre relativa: non tutto ciò che riesce utile in certe date circostanze, può esserlo sempre; sono assiomi vecchi quanto il mondo, ma pure li vediamo spesso disconosciuti.

Che in una città come Londra, Parigi, Berlino possa riuscire utile un servizio telegrafico per la trasmissione dei dispacci da un capo all'altro della città non vi sarà persona che ne dubiti, ma che città come Firenze, Torino, Milano possano usufruire di un servizio telegrafico urbano, è cosa cui non si crede tanto facilmente, poichè le distanze sono in questo caso sì brevi, che di fronte ad esse sparisce l'utilità del telegrafo. Vi vorrà forse più tempo per recarsi all'ufficio telegrafico, scrivere e spedire il dispaccio, riceverlo alla stazione di arrivo ed inviare il fattorino al domicilio del destinatario di quello che andarvi direttamente, senza che alcuno sappia i fatti altrui. In una città che non sia una delle grandi metropoli d'Europa, ma dove quasi tutti si conoscono, la mancanza di segretezza in fatto di corrispondenza sarà sempre un ostacolo forte all'uso del telegrafo. Diciamo tutto ciò a proposito del servizio telegrafico attivatosi il giorno 25 corrente in Firenze, a riguardo del quale, quando pur vogliansi mettere da parte tutte le ragioni suesposte, sarà sempre vero che la tassa di centesimi 50 per un dispaccio di 20 parole è una tassa esagerata.

Gli uffici or stabiliti nelle diverse località di Firenze saranno vantaggiosi per la trasmissione di dispacci al di fuori di Firenze, ma crediamo che non lo saranno ugualmente per l'interno della città.

È dall'Amministrazione delle Poste che noi chiediamo qualche provvedimento adatto ad agevolare le comunicazioni fra i diversi quartieri delle nostre grandi città e non dall'Amministrazione dei telegrafi. Per esempio, non potrebbe il servizio degli omnibus incaricarsi di una corrispondenza di città?

A proposito di corrispondenze ricorderemo come a Parigi per la trasmissione dei dispacci telegrafici fra la Borsa ed il Grand-Hôtel, siavi impiantato da vario tempo un servizio postale mediante un tubo atmosferico. Da principio era la pressione atmosferica quella che faceva pressione sulla faccia del pistone percorrente il detto tubo, mentre dall'altra parte facevasi il vuoto per mezzo di pompe mosse da macchine a vapore, ora si usa invece l'aria compressa mediante la pressione di acqua fornita dai serbatoi della città, le cui forza di ascensione supera i 15 metri. La compressione si opera entro un tino in ferro, della capacità di 4,500 litri, il quale si riempie e si vuota successivamente di acqua e di aria; due altri tini di egual capacità servono ad immagazzinare l'aria compressa.

tranquillità fu turbata a Porto. La truppa intervenne per ristabilire l'ordine, e fortuna volle che non fosse costretta a far fuoco contro gli agitatori che l'accolsero a sassate. Quei disordini furono provocati dalla Società dell'*Unione patriottica*, ch'essendosi costituita senza averne avuta l'autorizzazione, fu sciolta. Ora, la tranquillità regna a Porto del pari che in tutte le provincie. »

ATTI UFFICIALI

« La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Una disposizione nel personale della carriera superiore amministrativa;

2. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 aprile.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno è il seguente:

Nomine di commissarii.

Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Convalidazione del decreto 22 novembre che estende alle provincie venete e di Mantova le leggi sulle privative industriali.

Convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 tra il governo italiano e il governo francese pel riparto del debito pontificio.

Interpellanza del deputato Comin sopra gli impiegati italiani della Venezia destituiti dall'Austria e collocati a riposo per causa politica.

Relazione di petizioni.

Si accordano diversi congedi, fra i quali uno all'onorevole Poerio che il presidente annunzia essere stato colpito da grave infermità.

Piccardi presta giuramento.

Si procede all'appello nominale per la nomina dei commissarii di vigilanza e per la votazione dei due progetti di legge più sopra citati.

(La Camera è pressochè deserta).

Salaris chiede al presidente della Camera qualche schiarimento sulla nomina della Commissione d'inchiesta parlamentare decretata sulla elezione di Cotrone.

Pres. dice avere nominato in vece del commissario dimissionario l'on. Macchi.

Valerio chiede d'interpellare il ministro delle finanze intorno alle nuove discipline decretate per l'esazione delle cedole e cartelle al portatore del debito pubblico.

Rattazzi (presidente del Consiglio) prega l'on. Valerio a volere soprassedere a questa interpellanza fino dopo l'esposizione finanziaria.

Valerio crede che questo ritardo potrebbe avere cause dannose.

Rattazzi (ministro) dice che in ogni caso a questa domanda potrà rispondere il commissario regio il quale da domani in poi assisterà alle sedute.

L'ordine del giorno reca la interpellanza del deputato Comin sopra il trattamento degli impiegati italiani del Veneto destituiti dall'Austria o messi a riposo.

Comin facendo la storia del sistema seguito dall'Austria per destituire o collocare a riposo gl'impiegati i quali erano in sospetto di nutrire sentimenti italiani, dice che mentre questi vengono dal governo italiano lasciati sulla strada e nella miseria, gli altri i quali sempre furono i fedeli servi ed esecutori dell'oppressore sono stati dal governo conservati nelle loro funzioni. Chiede che cessi questa patente ingiustizia e che quand'anche non si voglia riconoscere a quei poveri impiegati l'anzianità, si richiamino almeno a prestare i loro servigi allo Stato.

Rattazzi (presidente del Consiglio) risponde che, udendo l'on. Comin citare il decreto del 4 novembre 1866, col quale gl'impiegati in questione sono ammessi a far valere i loro titoli alla pensione, volesse chiedere spiegazioni sul modo col quale questo decreto fu applicato. Ma l'on. Comin vuole di più; egli chiede che questi impiegati vengano riammessi in servizio. Per fare ciò un semplice decreto non basterebbe; ci vorrebbe una legge, alla quale in tutti i casi il Governo si opporrebbe, perchè porterebbe grave scompiglio nell'Amministrazione. Frattanto quegli impiegati non hanno poi tanto diritto di lagnarsi in quanto che lo Stato, riconoscendo i loro diritti, li ha ammessi alla pensione. Del resto, se l'on. Comin si contenta della promessa che, dato il bisogno, il Governo si varrà dell'opera di questi impiegati, il Governo gliela fa ben volentieri, e promette che essi saranno sempre i preferiti.

Comin prende atto delle promesse dell'on. Rattazzi sebbene il continuo avvicendarsi di nuovi ministri in Italia renda spesso illusorie queste promesse.

Gl'impiegati in questione hanno tutto il diritto di essere reintegrati e ciò non tanto nel loro interesse materiale, ma ancora per loro soddisfazione morale.

Constata l'oratore con piacere che l'on. Tecchio ha già inaugurato questo sistema ed è sperabile che il ministero continui in quest'opera riparatrice.

D'Ayala propone si converta in legge il decreto del 4 novembre come ciò fu fatto per gl'impiegati militari. Questa misura sarebbe necessaria per evitare un dualismo che riesce sempre a funeste conseguenze.

Rattazzi (ministro) si oppone a questa proposta perchè i due decreti furono fatti in epoche differenti, e quello solo relativo agli impiegati civili fu pubblicato al tempo di pieni poteri.

L'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

Massarani riferisce intorno a tre petizioni, sopra due delle quali è approvato l'ordine del giorno e la terza è rinviata alla Commissione pel disegno di legge sulla tariffa ipotecaria.

Salaris riferisce intorno a tre petizioni sulle quali vengono adottate le proposte del relatore.

Tenani riferisce sopra una petizione sulla quale viene adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente proclama il risultato della votazione dei due progetti di legge approvati nella tornata di mercoledì.

Convenzione pel debito pontificio

Votanti	226
Maggioranza	114
Favorevoli	168
Contrari	58

La Camera approva.

Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sulle privative industriali.

Votanti	219
Maggioraza	110
Favorevoli	204
Contrari	15

La Camera approva.

Pescetto (ministro) presenta un'appendice al bilancio della marina per una spesa straordinaria di 49,000 lire per risarcimento di danni ai superstiti del *Re d'Italia*, della *Palestro* e per l'equipaggio dell'*Affondatore*.

Lovito riferisce sopra una petizione colla quale il comune di Serra Bruno (circondario di Monteleone) chiede che sia riordinato, attivato e mantenuto di conto dello Stato lo stabilimento metallurgico di Mongrana.

Il relatore propone sopra questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

D'Ayala si oppone a questa proposta. Egli crede che il Governo dovrebbe accogliere favorevolmente la domanda presentata dal comune di Serra Bruno perchè facendolo darebbe un grande aiuto a quelle povere popolazioni e in pari tempo colla creazione di un grande stabilimento, porterebbe grande incremento all'industria nazionale.

Lovito (relatore) dice che la Commissione non ebbe ad occuparsi che d'un solo fatto ed era di sapere se il comune di Serra Bruno aveva o meno il diritto di fare questa domanda, ed è in seguito a questa massima che esso dovette concludere per l'ordine del giorno puro e semplice.

D'Ayala insiste nella sua opinione e propone che questa petizione sia rinviata al ministro d'agricoltura industria e commercio; altrimenti egli dovrebbe essere costretto di fare a questo proposito un interpellanza.

Rattazzi (ministro) il governo non si oppone a questo rinvio purchè esso non abbia altra significato che il desiderio della Camera che il Ministero si occupi di questo argomento. Non potrebbe accettarlo qualora il rinvio volesse significare una pressione al governo, per indurlo ad assumere l'amministrazione dello stabilimento di Mongiana. Già più volte si è detto che il governo è il peggiore amministratore; è dunque desiderabile che finisca in quel ramo la ingerenza governativa e che questo stabilimento si sviluppi sotto il potente impulso della industria privata.

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Valerio, La Porta e Torrigiani.

Sineo presenta e svolge un ordine del giorno col quale la Camera, visto il bisogno di dare il maggior sviluppo all'industria nazionale invia questa petizione al Consiglio dei ministri.

Rattazzi crede che la Camera potrebbe rinviare la petizione al Ministero coll'invito di prendere quei provvedimenti che crederà opportuni senza però prendere alcun'ingerenza pel mantenimento dello stabilimento di Mongiana.

Questa proposta è messa ai voti ed approvata.

Lovito riferisce intorno alla petizione colla quale il comune di Grottola in Basilicata si lamenta che gli si imponga il contratto del dazio consumo per mezzo dell'appalto generale, mentrechè si dichiarava pronto pel 1867 all'abbuonamento col Governo osservando tutte le condizioni dell'ultima legge.

Sopra queste petizioni il relatore propone il rinvio al ministro delle finanze.

Dopo brevi parole dei deputati Salaris, Marolda e del ministro Rattazzi questa proposta è adottata.

Torrigiani riferisce intorno alla petizione colla quale i comuni di Nuoro a Dorgali chiedono che sia ristabilito a Nuoro un centro governativo, atteso le grandi difficoltà di comunicazioni coll'attuale capoluogo Sassari.

Parlano sopra questa petizione gli onorevoli Civinini, Rattazzi (ministro) Melchiorre, Tecchio (ministro) e Sineo, dopo di che sono approvate le conclusioni del relatore, le quali sono per il rinvio agli archivi.

Torrigiani riferisce intorno alla petizione colla quale ventiquattro impiegati della già ferrovia dello Stato nel napoletano si dolgono di essere stati congedati dal servizio della Società delle ferrovie romane la quale, divenuta concessionaria di quella ferrovia, assunse anche l'obbligo di ritenere a suo carico gl'impiegati di nomina governativa.

Il relatore propone che questa petizione sia rinviata al ministro dei lavori pubblici.

Parlano sopra questa petizione gli onorevoli Comin, Giovanola (ministro), Valerio, dopo di che la Camera approva le conclusioni del relatore.

Torrigiani riferisce sopra un altra petizione sulla quale propone ed è approvato l'ordine del giorno.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani gli ufficii sono convocati al tocco.

La prossima tornata avrà luogo lunedì.

CRONACA DI FIRENZE

L'ufficio telegrafico presso il Ministero dei lavori pubblici, che assunse fino dal 25 il servizio dei privati, e di cui si fece parola nell'*Opinione* del 25 corrente, fa orario completo di giorno dalle 7 ant. alle 9 di sera.

Lunedì, 25, furono arrestati quattro oziosi, un contravventore alla sorveglianza speciale ed un renitente alla leva.

Il 25, il muratore Carlo C.... essendo caduto da una fabbrica in costruzione all'Antella, si ruppe una gamba e fu trasportato all'ospedale.

Il professore Marchi farà domenica, 28 aprile, al tocco preciso, nel R. Museo di Fisica e Storia naturale una lettura popolare sui *vermi parassiti*.

Il prof. Luigi Magrini riprenderà lunedì prossimo, 29 corrente, al mezzodì il corso delle sue lezioni sui *moti molecolari* intrattenendosi ora in particolare su quelli che generano i suoni, e lo continuerà ogni lunedì alla stessa ora nel solito locale del R. Museo di fisica.

Con altro avviso indicherà il giorno in cui gli studiosi inscritti saranno convocati alla prossima conferenza, sulle novità fisiche più importanti riferite dai giornali scientifici.

Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate dalla Corte di assise, circolo di Firenze, nella seconda quindicina dell'attual sessione:

7 maggio, Ravaglioli Luigi — furto qualificato.

8 maggio. Marroncini Cesare — peculato e falsità istrumentale.

9 maggio. Gabici Teresa, Carlo, Luisa ed altri — furto qualificato da scasso e da chiave falsa a danno del professore Duprè.

14 maggio. Bergamaschi Francesco — omicidio premeditato.

16 maggio. Lombardini Cesare, Bardocci Ferdinando, Sernesi Cesare, Giovannini Domenico — furto qualificato da scasso.

17 maggio. Bencini Luigi e Degl'Innocenti Giulio — furto violento e violenza carnale.

18 maggio. Colombo Giuseppe e Angiolo — furto qualificato.

21 maggio. Buggiani Orazio — estorsioni.

Domenica, 28 corrente, alle ore 5 pom., il lottatore sig. Raffaello Scali, nella nuova arena al *Parterre*, fuori la porta a San Gallo, darà il suo primo straordinario spettacolo di lotta ed esercizi di forza, fra i quali quello straordinarissimo di scaricare un cannone sopra le spalle, dopo di aver fatto la manovra col medesimo.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 26 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario lievemente abbassato di 2 a 3 mm. nel sud e su i porti dell'Adriatico. Le pressioni sono sotto la normale in tutta la Penisola, ma poco diverse fra loro. La temperatura è di nuovo sopra la normale. Cielo nuvoloso. Mare calmo; mosso nel sud. Venti deboli e vari.

Il barometro è sceso di 2 mm. a Marsiglia. In Inghilterra e nel nord s'innalzò. Qui è sceso di 2 mm. nella mattina, la temperatura è cresciuta, e il vento è di sud-ovest anche nell'alto dell'atmosfera.

Stagione caldo-umida, e da temporali.

TEATRI

R. teatro della Pergola. — Questa sera, 27 aprile, si rappresenterà l'opera *Il Barbiere di Siviglia* col divertimento fantastico-danzante *La Baiadera*.

Beneficiata del primo tenore assoluto signor Emanuele Carrion.

Atti di morte denunziati nel dì 25 aprile 1867:

Perréaz Luisa, d'anni 32 — Mensini Ernesta, id. 46 — Bianchi Teresa, id. 73 — Prato Francesco, id. 64 — Galardi Martino, id. 64.

Più, 2 bambini che avevano appena due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 25 aprile furono 20, cioè 8 maschi, 11 femmine e 1 nato morto.

Matrimonii celebrati nel dì 25 aprile 1867.

Romualdo Alinari, fotografo, di età maggiore, di Firenze, e Paolina Romanelli, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Pasquale Bogamini, vinaio, di età maggiore, di Prato, e Rosa Rimondini, att. a casa, di età maggiore, di S. Ruffillo.

Giovanni Follini, sotto-commissario di guerra, di Torino, e Leopoldina Cicacobelli, benestante, di età minore, di Prato.

Luigi Giannoni, doratore, di età maggiore, di Firenze, e M. Ester Bini, att. a casa, di età maggiore, di Bagno a Ripoli.

Salvatore Manetti, negoziante di agrumi, di età maggiore, di Brozzi, e Marianna Becherucci, attendente a casa, di età maggiore, di Rignano.

Vincenzo Curradi, usciere alla R. Corte dei conti, di età maggiore, di Bagno a Ripoli, e M. Ester Sgatti, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia militare* del 25 scrive che il comando della brigata Abruzzi da Girgenti si è trasferto a Palermo.

Generoso legato. — Il *Libero cittadino* di Siena del 25 annunzia che, la marchesa Ferroni nata Gori, morta ultimamente a Firenze, ha lasciato il suo patrimonio alla Ven. Compagnia della Madonna sotto lo Spedale, disponendo che delle rendite annue di esso siano formati altrettanti posti di studio da L. 2600 all'anno pei giovani senesi studenti scienze e lettere od artisti, ed ove risultasse una frazione di quella somma inferiore a L. 3600 fosse data al Pio Ricovero di mendicità.

Onorificenza. — Il *Commercio* di Genova del 25 scrive:

« Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri, posta ai voti la proposta di conferire la cittadinanza al maestro cav. Verdi, fu unanimemente accolta. »

Infortunio. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 25, al convoglio del mezzodì presso la stazione di Rivarolo un facchino veniva sgraziatamente colto sotto il convoglio e ne riportava tal grave lesione ad una gamba che si credette necessaria l'amputazione.

L'operazione venne felicemente eseguita nell'ospedale Cedesia in Rivarolo dove appena seguita la disgrazia fu trasportato quell'infelice.

Contrabbando sequestrato. — Nella *Lombardia* di Milano del 26 si legge:

Questa notte, verso le ore 11, tre agenti daziari col proprio tenente affrontarono sette od otto individui che stavano per valicare, con vesciche di alcool, le mura fra Porta Magenta ed il Bersaglio.

Non mancò l'opposizione, ma gli agenti daziari tennero fermo e riuscirono ad arrestare due dei contrabbandieri, certi Pavesi Francesco e Longhi Giuseppe, ed a sequestrare 30 vesciche contenenti un ettolitro e litri ventiquattro di spirito.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Nuova-York, 24. — Porfirio Diaz occupò Puebla e fece giustiziare tutti gli ufficiali che vi si trovavano in guarnigione.

Trieste, 26. — Scrivono da Patrasso in data del 21: le voci di una rottura tra la Turchia e la Grecia sono prive di fondamento.

Bruxelles, 26. — L'*Indépendance belge* ha un telegramma da Berlino il quale dice: I sintomi pessimisti vanno aumentando. Si dubita che la Russia, nel mentre consiglia la pace, si associ in una forma identica alla proposta di mediazione dell'Inghilterra e dell'Austria. La Svezia rimarrà neutrale.

Berlino, 26. — All'infuori delle risposte dei gabinetti di Vienna, di Londra e di Pietroburgo alla domanda di spiegazioni risguardante i trattati del 1839, il governo prussiano non ricevette alcuna proposta di mediazione relativamente al Lussemburgo.

La *Gazzetta del Nord* dice che non devonsi aspettare comunicazioni del governo all'apertura delle Camere. Il discorso di apertura, secondo la *Gazzetta*, avrà probabilmente per unico soggetto la costituzione della Germania del Nord.

Lo stesso giornale smentisce l'articolo del *Journal des Débats* sulla pretesa pressione della Prussia sull'Olanda. La Prussia non ha mai minacciato l'indipendenza dell'Olanda. I buoni rapporti fra Aja e Berlino non furono mai turbati nemmeno per un istante.

Lo stesso giornale dice: l'articolo del *Constitutionnel* è scritto in tuono temperato. Quel giornale può essere nel suo diritto facendo risaltare le intenzioni pacifiche del governo francese; ma questi sentimenti punto non basterebbero ad arrestare in un dato giorno passioni oltre misura eccitate. Del resto non puossi certamente interpretare come sintomo di questi sentimenti il linguaggio che tiene il *Moniteur du soir* prendendo partito per le lagnanze del governo danese. Venne più volte ripetuto che l'articolo del trattato di Praga sul voto delle popolazioni è affare che risguarda unicamente l'Austria e la Prussia e del quale nè la Francia nè la Danimarca debbono occuparsi.

La *Gazzetta della Croce* parlando dell'articolo del *Constitutionnel* dice che la Francia ha ritirato la domanda di annessione e richiesto il parere delle potenze sul diritto di occupazione di Lussemburgo da parte della Prussia. Devonsi dunque attendere prossime trattative in proposito.

Vienna, 26. — La *Presse* crede di sapere che la Francia aderì in massima alla neutralizzazione del Lussemburgo. Se la Prussia non risponde con un rifiuto assoluto, l'Austria, coll'assenso di alcune potenze, presenterà a Berlino una nuova proposta di accomodamento.

La *Presse* soggiunge che allora sarebbe probabile la riunione di un Congresso.

Madrid, 25. — Fu promulgata un'amnistia pei soldati e caporali compromessi nelle rivolte di gennaio e di giugno del 1866. È accordato un termine di trenta giorni per l'accettazione dell'amnistia.

Parigi, 26. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique:*

Nelle sfere diplomatiche di Vienna si crede che il duca di Grammont abbia portato da Parigi le basi per stabilire un intimo accordo tra la Francia e l'Austria onde far fronte alle eventualità, se la guerra divenisse inevitabile.

Lo stesso giornale annunzia che i rappresentanti delle potenze hanno fatto ieri a Berlino nuove pratiche in termini pressanti, mediante simultanee comunicazioni, per ottener uno scioglimento amichevole della questione del Lussemburgo.

Il *Mémorial* riferisce la voce che la domanda d'interpellanza fatta da Jules Favre non verrà accolta.

L'*Etendard* annunzia essere positivo che la regina Vittoria abbia scritto al re di Prussia una lettera nella quale insiste vivamente affinchè il re risparmi all'Europa le calamità di una guerra, nella quale l'Inghilterra conserverebbe necessariamente una neutralità assoluta, disapprovando le eccessive pretese della Prussia.

Lo stesso giornale dice che le trattative fra la Prussia e i rappresentanti delle potenze firmatarie dei trattati del 1839 potranno incominciare soltanto oggi; quindi occorreranno alcuni giorni per conoscere la risposta ufficiale della Prussia.

Parigi, 26 aprile	25	26
Fondi francesi 3 %	65 20	65 72
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	93 90	94 90
Consolidati inglesi	90 3/4	91
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	44 30	45 20
» fine aprile	44 35	45 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	353	363
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	203	211
Strade ferr. Vitt. Emanuele	60	60
» » Lombardo-Ven.	340	350
» » Austriache	338	351
» » Romane	59	60
Obbligazioni	93	95
» del Prest. austr 1865	296	298
» » in cont.	301	304

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 aprile

5 %	C. l.	50 10 d.	50 05
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	64 — d.	— —
3 %	C. l.	33 — d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	366 — d.	365 1/2
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	C. l.	— — d.	— —
3 % idem	C. l.	— — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 50 05

Napoleone d'oro 22 35 — 22 30

Borsa di Milano del 25 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— — —
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1420	— — —
» Strade Ferrate merid.	180	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	144	— — —
» Beni demaniali	— —	361 50 —
» Città di Milano 1860 5 %	68 —	— — —

Borsa di Genova del 25 aprile.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	49 70	49 80
» » »	f. m.	49 50	49 75
Banca d'Italia	cont.	1370 —	1370 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	363 —	363 —

Borsa di Torino del 25 aprile.

Corso legale 47 75.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 35 a 22 40.

Ann.i ed inserz.ni dell' Opinione si ricevono esclusivamente all' Ufficio d'annunzi, via Cavour, N° 27 Firenze

CASINI E BAGNI DI MARE
ALL' ARDENZA
Presso Livorno

Vendita per causa di liquidazione

sette di maggio a ore dodici meridiane all'Uffizio dell'Asta pubblica posto in via Vittorio Emanuele, N. 36, piano terreno, si procederà all'Incanto separato de' singoli Palazzi, Casini, ecc., costituenti il suddetto magnifico Stabilimento.

Ne' prezzi de' Palazzi, Casini, ecc. è compreso il respettivo mobiliare.

I detti prezzi saranno pagati per un quinto subito, e gli altri quattro quinti in nove rate annue col frutto del sei per cento a scala dei pagamenti.

Chi pagasse subito l'intero prezzo, o anticipasse qualche rata, oltre essere esonerato dal frutto sulle rate anticipate godrà anche un abbuono di un uno per cento l'anno su ciascuna di dette rate.

La Cartella d'incanti sarà spedita *Gratis* a chi ne faccia domanda con lettera affrancata al Cav. Dott. Tito Malenchini, Consultore Legale della Società, via degli Avvalorati, N. 16, primo piano, Livorno, al quale pure potranno dirigersi coloro che bramassero schiarimenti.

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

pubblicato dagli

Editori della *Biblioteca Utile*

con la collaborazione dei professori

G. Schiaparelli — R. Ferrini — A. Pavesi — A. Issel — G. Cantoni — G. Canestrini — L. Bombicci — A. De Giovanni — G. Colombo — C. Clericetti — C. Cavi — Luzzati ed *E. Treves.*

Questa seconda parte comprende la geologia del prof. Canestrini; la mineralogia del prof. Bombicci dell'Università di Bologna; la medicina e chirurgia del dott. A. De Giovanni; la meccanica, industria ed invenzioni dell'ingegnere Giuseppe Colombo; l'ingegneria e lavori pubblici dell'ingegnere C. Clericetti; l'arte militare dell'ingegnere Cesare Covi; la marina di un distinto ufficiale che conserva l'anonimo; la statistica del professore Luigi Luzzati, un'autorità in questo ramo di scienza; la geografia e viaggi, la necrologia scientifica e la bibliografia e gli indici. — Costa L. 2 50; l'ANNUARIO completo costa L. 5.

Tutte e due le parti formano un grosso volume di complessive pagine 900 con 23 incisioni in legno e sette tavole litografiche.

Sono ancora disponibili alcune copie dell'Anno 1.o a Lire quattro e dell'anno 2.o a Lire cinque.

Dirigersi con vaglia o francobolli a la **Libreria degli Scolari**, Firenze, via de' Panzani.

SCOPERTA TUTTA NUOVA

Depilatorio in Pomata di GENEROSO CURATO.

Il medesimo dietro lunga ed assidua cura, accompagnata di esperimenti con felicissimi resultati, ha ritrovato un innocente mezzo come in soli cinque minuti togliere dal volto o da qualunque parte del corpo quei peli che si potessero credere superflui.

Finora si sono tenuti in uso dei preparati col fosforo di arsenico, che ognuno conosce quanto sieno nocive.

In questo del signor CURATO non entra nè arsenico, nè altro caustico pericoloso.

Boccetta con istruzione L. 3.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Libri vendibili

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 104. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. DALL' ONGARO. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d' Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

Cosmetico Chimico

Senza nitrato d'argento tinge in nero, castagno e biondo, non macchia la cute, nè le mani. — Questo nuovo cosmetico, composto assolutamente di sostanze vegetabili ed aromatiche, è assai omogeneo alla capellatura.

Egli è di grato odore, ed offre alla toeletta i bramati comodi e vantaggi prima d'ora non ottenuti, poichè il suo colore resiste, e nel farne uso non macchia le mani, nè la cute, ed è innocuo alla salute, rimanendovi i capelli elegantemente fissati ed abbelliti, con mirabile lucido e morbidezza.

Prezzo L. 1 20 — Franco per tutta Italia L. 1 60.

Contro vaglia all'agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. — Per l'estero trasporto a carico del commitente.

MANUALE
DEL DROGHIERE, DEL FARMACISTA E DELL'ERBORAIO

desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le corteccie, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano. — Un vol. di pag. 320 Milano, 1866. L 1 70.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N° 27 — Firenze, franco in tutta Italia.

Non più tinture, non più acque per i capelli e barba.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.**

N.B. Si prega il pubblico a non confondere questo cosmetico cogli altri; il medesimo va munito di elegante astuccio e porta la firma di *Buchau*.

Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

OMNIBUS

AFFITTASI, anche al presente, un quartiere mobiliato composto di 3 camere e cucina, servibile anche per stabilimento fotografico, Corso de' Tintori, N. 35, ultimo piano, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Al dettaglio
Boccette da L. 1 e L. 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.*** 1 volume di pagine 320. Paris . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano, 1863 . . . L. 2 00

Farina del Diavolo (La) Racconto attorno al fuoco. di Tommaso Gherardi Del Testa. 1 vol. di pag. 270. Milano e Firenze . . . L. 1 80

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . L. 1 00

Carta del Lombardo-Veneto. 1866 . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . . L. 0 15

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 1 vol. Milano 1864 L. 1 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia direttta) col trasporto a carico del Committente.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto. — Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche*, *convulsive*, *reumatiche* e *saline*, nelle *angine*, *raffreddori*, *abbassamento di voce*, *bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétréquin.* — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborignoni, meteorismo, spasmi nervosi, ecc. Sona di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripognante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2.50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie Siguorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

CAPIGLIATURA
POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

LIBRI INTERESSANTI

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . L. 1 20

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 . . . » 1 50

Figlio (Il) della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . » 0 80

Manuale completo di fotografia » 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze, — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

Premiata Fabbrica

DI CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette	Vainiglia ciascuna	L. 0 40
»	Santè	» 0 50
»	Vainiglia sopraffine	» 0 70

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

Da oggi in avanti in Firenze via della Ninna

SOTTO LE LOGGE DEL GRANO

si è messo in vendita diverse partite di *mobilia di occasione* appartenente a diversi impiegati che sono partiti da Firenze. È inutile descrivere il perchè si trovano mobili di ogni genere. Il fatto è che qualunque oggetto è stimato così poco che chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, ecc. troverà certamente grande convenienza. — *La vendita si fa dietro pronta valuta.*

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l' istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti*, e *croniche, goccette*, e *fiori bianchi*, essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni,* agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.
NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un' eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.
N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** 1.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 65 Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE,** traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Niccola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O URETRITE CRONICA e sulla *Gocceta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . L. 1

WEYLANDT D. HETTANGES (Niccola), **STUDIO SUI TEMPERAMENTI.** Opera Medica. 1 vol. di pagine 36. Genova, 1865 . . . L. 1,50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

BIANCO LIQUIDO
DI GELSOMINO

EFFICACISSIMO PER IMBIANCHIRE LA PELLE

Questo liquido rende alla pelle una bianchezza naturale ed una morbidezza e bellezza che appartiene alla gioventù, ed è di gran lunga superiore al bianco Perla, di cui da sì lungo tempo se ne fa uso. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo L. 2 50.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.
N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesie China. Questa polvere gode la proprietà di salutare il tartaro, l' impedisce di attaccarsi a denti previene così, il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l' Alito. Scatoletta lire 0,80.

Presso A. Dante Ferroni Agente Commissionario, via Cavour, N.o 27 Firenze.
N. B. Si spedisce dovunque contro Vaglia o Francobolli (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del Committente.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.